Anno XXV — Lunedì 23 Febbraio 1891 — Conto corrente colla Posta — N. 46

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE

Prendiamo le mosse dal Nord. Il principe ereditario austriaco Ferdinando fu accolto, dicono, con somma cortesia dalla Corte di Pietroburgo e dopo volle prolungare il suo viaggio fino a Mosca. Dalla visita stessa e forse dallo scambio di alcune parole se ne vorrebbe dedurre non solo un avvicinamento tra i due Imperi, ma perfino un accomodamento per le cose dei Balcani.

Anzi taluno andrebbe tanto in là da volerne vedere un principio fino in una lettera di reclamo del Governo russo verso quello della Bulgaria, per avere questo ospitato alcuni de' suoi avversarii, per cui il Governo bulgaro avrebbe risposto che qualcosa di simile era stato fatto dal Governo russo verso gli avversarii suoi.

Parrebbe adunque che gli stessi reclami equivalessero ad un riconoscimento e che una volta fatta ragione ad essi, magari coll'intervento amichevole dell'impero vicino, si potesse farla finita colla questione bulgara e procedere d'accordo ad un accomodamento sulle cose della penisola dei Balcani, che presentano non lievi difficoltà anche in Serbia per causa dell'ex-re Milano e di tutti gl'incidenti che si seguono nella sua famiglia. Se un simile accomodamento si potesse raggiungere collegando tra loro e fors'anco dichiarando neutrali tutti i nuovi principati e cercando di attraversarli colle ferrovie a vantaggio dei traffici di tutti gli altri Stati europei, sarebbe questa una delle migliori guarentigie di pace; ma non bisogna nemmeno troppo sperare.

Si ebbero da ultimo delle turbolenze anche nella vecchia Serbia, su cui potrà voler mettere la mano l'Austria, e tra Albanesi e Montenegrini, che pajono destinati a mantenere le agitazioni in quelle parti. La Rumenia è sulla via di conchiudere un trattato commerciale coll'Italia e potè poi da ultimo vedere risorto dalle sue rovine nella Dobruscia quel monumento all'imperatore Trajano che coi figli delle legioni latine di tutto l'Impero vi pose dalle due parti del Danubio i suoi confini militari fissandoli colà e volendo ad un tempo impedire delle invasioni barbariche dal Nord. È quella una storia, che dovrebbe colle sue reminiscenze dirigere la nuova politica della pace e della civiltà dell'Europa nella sua parte orientale.

Sono di grande importanza le elezioni che si stanno per fare nella Cisleithania, le quali accennano ad un nuovo indirizzo preso dalla politica del Taaffe nel contrasto delle diverse nazionalità. Ora pare che egli assecondi i Tedeschi, che essendosi uniti pare che si presentino come i veri mantenitori della unità dell'Impero e che trovano poi anche il sostegno dell'episcopato, mentre Lichtenstein innalzò in Austria la bandiera dell'antisemitismo. Con tanta vivacità di lotte non si potrebbe fare i profeti sull'esito delle elezioni; e solo diciamo che l'esistenza dell'Impero danubiano è condizionata ad un equo trattamento di tutte le nazionalità che lo compongono, colla massima autonomia per ciascuna di esse e col cercare di tenerle unite mediante la unificazione degl'interessi ed ogni progresso economico e civile. Così l'Impero danubiano potrebbe servire di ammaestramento anche a tutte le Nazioni d'Europa per cercare di vivere da buone vicine tra loro.

Si sentono più che mai in Germania delle vive polemiche sulle relazioni tra l'imperatore Guglielmo e Bismarck. Si attribuiscono all'uno delle severe parole di censura sulla condotta dell'antico onnipotente cancelliere, che si dimostra molto malcontento di essere messo da parte, e censura mediante alcuni giornali la politica del successore e s'intende anche quella del sovrano, che intende di esserlo un po' troppo anch'egli al modo antico. Mentre poi questi fece mettere sulla scena in un dramma l'ispiratore della politica del nonno, che era del tutto sotto la sua dipendenza e dicono, che minacci perfino un processo al grand'uomo che non intende di essere ancora passato alla storia, accontentandosi di avervi lasciato un celebre nome, si dice che Bismarck abbia mandate all'estero alcune casse di documenti politici, intendendo poscia di andarvi egli stesso.

Forse c'è dell'esagerazione in quello che si va narrando di entrambi questi personaggi, ma l'urto è sorto fra di essi e non è senza conseguenze nella stampa e nel Parlamento.

All'Imperatore Guglielmo si attribuisce adesso, giudicandolo anche da quanto lasciò comprendere al pranzo offertogli dall'ambasciatore francese, l'idea di mostrarsi molto conciliativo colla Francia; s'intende però che egli non andrebbe al di là dello *statu quo* e che solo vuole mostrare le sue tendenze pacifiche, mentre dall'altra parte si mantiene l'idea opposta, che è quella della rivincita per ricuperare le provincie perdute nell'inconsulta sfida fatta alla Prussia vent'anni fa, senza di che non si riacquisterebbe di certo il perduto.

Ora si discorre molto nei due Imperi dell'Italia centrale degli effetti che potrebbe avere la crisi ministeriale, avvenuta a Roma, sulla triplice alleanza, da cui in Francia si pretenderebbe d'imporre all'Italia di uscirne affatto, se vuole ottenere le sue grazie, che consistono poi in nuove chiacchiere, in vanti della vittoria ottenuta coll'uscita di Crispi dal potere, quasi il Parlamento italiano la avesse procacciata per farle piacere, in esagerazioni sulle miserie dell'Italia per danneggiarla finanziariamente, ad onta che alla Borsa di Parigi i valori della sua rendita sieno risaliti, ed in minaccie poi anche di qualche uomo politico di avversare la nostra Nazione, se non si sottomette. Così s'interpreta contro di lei tanto quello che da noi si fa, come quello che non si fa, e ciò malgrado una intonazione esteriormente più benevola di una parte almeno della stampa francese.

La chiamata di Ressmann a Roma fatta dal Rudinì, si comprende e si dice, che sia stata fatta appunto per vedere se e come si possa sperare di riaccostare i due paesi nelle relazioni commerciali. Qualche giornale francese crede che la Francia non abbia a far nulla, aspettando quello che farà propriamente l'Italia, come se questa non avesse da un pezzo fatto un bel passo coll'abolire i dazi differenziali verso la Francia, la quale non usò nessuna reciprocità a suo riguardo.

Adesso in Francia in fatto di questioni doganali e daziarie si sono mostrate due correnti contrarie, delle quali l'una è quella dei protezionisti, a cui obbediscono anche molti Deputati; ed i Ministri, se anche non vorrebbero seguirla, non sanno ribellarsi; l'altra degli industriali che si collegarono in un Comitato di difesa per le esportazioni francesi alle quali nuocerebbe il protezionismo colle muraglie cinesi. Anche la stampa dei porti di mare, come p. e. il *Semaphore* di Marsiglia, giornale da molti anni assai accreditato nel commercio, si leva contro la mania del protezionismo. Così anche le Camere di commercio francesi all'estero, tra cui quella di Milano e quella di Londra fecero delle manifestazioni in senso liberale. Di quest'ultima parleremo in appresso.

L'Italia, perchè ha contratta l'alleanza della pace, non vuol di certo mirare alla guerra, ed anzi dice chiaro, che si alleò per mantenere la pace per il bisogno del suo ordinamento finanziario, dopo le tante spese dovute fare per mettere sè stessa sulla via del progresso e come una potenza che può disporre di sè stessa ed anche esercitare una dovuta influenza sulla politica internazionale.

Su quest'ultima i nostri vicini occidentali mantengono la loro gelosia, come su quello che fa l'Inghilterra in Egitto, anche se essi minacciano di dilatarsi ancora sul Mediterraneo. Reclamano per l'Egitto ed ora, dopo che gli egiziani occuparono Tokar ed accennano anche a Kassala, non si sa se d'accordo cogl'Italiani che vi aspiravano, o loro malgrado, diranno dell'altro.

Quello che non va bene per essi sembra che sia il Tonkino colle sue sollevazioni che producono nuove battaglie. Pare che le due tariffe doganali, la massima e la minima, dispongano varii Stati, tra cui il Belgio e la Spagna, a fare da sè in conto di trattati di commercio. L'Inghilterra pare che sia per accordarsi affatto col Portogallo. Continuano i disordini al Chilì, nell'Argentina ed in altre Repubbliche americane. Nel Canadà poi c'è un movimento nel senso di una unione intanto doganale cogli Stati-Uniti, o ad ogni modo d'indipendenza dall'Inghilterra.

***

Ognuno può immaginarsi, che sino a tanto che non saranno passati i quindici giorni di vacanze, cui la Camera giustamente concesse al nuovo Ministero italiano, perchè possa presentarsi con un sistema completo di economie da farsi per il bilancio prossimo, anche lasciando ad altro tempo le riforme amministrative veramente organiche, la stampa si occupa di molte chiacchere politiche e di tutto quello che accade, o taluno vuol far credere che accada nel dietro scena, ciocchè somiglia molto ai pettegolezzi dei caffè! Noi però non crediamo opportuno di raccogliere nella storia della settimana tutte codeste chiacchere, che sono già passate per il filtro della pubblica opinione, scartandone di molte. Quello che possiamo dire qui soltanto si è che tutti i ministri fanno sentire che si occupano delle economie effettuabili e che con esse potranno anche raggiungere il bilancio fra le spese e le entrate. Qualcheduno fa sentire che si anderà adagio nelle promozioni, che si toglieranno certe spese di rappresentanza, che si vorrà preparare un reale decentramento dando alle Provincie ed alle Regioni la facoltà di trattare certi loro particolari interessi, ed anzi una circolare del ministro dell'interno vuol dare ai prefetti la facoltà di certi provvedimenti ora riserbati al Governo centrale, poi che forse si penserà ad accentrare le Università, cosa cui tutti credono oramai possibile ed utile, che si cercherà di rendere più pratiche le scuole agrarie e sperimentali e che si tenterà anche la coltivazione dei tabacchi dove possano riuscire, che si aiuterà il commercio all'interno riformando le tariffe ferroviarie, ed altro. Ne parleremo quando se ne presenterà l'occasione. Si nota che restano ancora da nominarsi parecchi dei segretarii, per cui se ne deduce che non vi sia pieno accordo nel Consiglio dei ministri, o che gli aspiranti sieno troppi e non sia possibile di soddisfarli tutti; ma anche di queste nomine forse adesso si sarà venuti a capo.

Pareva che si volesse ricostituire la cosidetta Sinistra come partito di Opposizione ancora prima che il nuovo Ministero avesse formulato in vere proposte il suo programma delle economie, che è quello su cui il Paese si è pronunciato.

Ma anche coloro che si radunarono per questo sono discordi circa al capo cui vorrebbero darsi. Anche qui adunque c'entrano i pettegolezzi del personalismo e delle piccole ambizioni. L'estrema sinistra si trova divisa anch'essa e perfino l'Imbriani si è messo della opposizione contro il suo collega Cavallotti che vorrebbe entrare perfino tra i futuri ministri possibili anche colla Monarchia. Intanto, dopo la sua passeggiata per la Sardegna dove intese di prendere la rivincita per la sconfitta elettorale, il Cavallotti porse l'occasione ad alcuni assessori di Sassari di protestare contro il sindaco, perchè non era stato a rendere omaggio al futuro ministro non meno legalitario che radicale. A Piacenza il Cavallotti andò a fare un discorso per patrocinare l'elezione di uno dei suoi amici, e quello fu un vero discorso da artista che mostra la sua capacità come tale.

Quello che è da notarsi poi si è, che da molte parti si mettono le iscrizioni funebri sulla tomba degli antichi partiti, e si dice anche che si va formando coll'appello del Paese quel nuovo partito governativo, che è domandato dalle condizioni attuali e dalle esigenze per l'avvenire per le quali non solo di fare economie nei Ministeri, ma nelle Provincie, nei Comuni e nella vita dei privati e di promuovere il risorgimento del Paese cogli studii e col lavoro produttivo, sopprimendo anche gli oziosi e gli spostati. Speriamo che così sia, ma perchè ciò addivenga bisogna che tutti i giorni si svolgano anche nella stampa delle idee su questo tema di tutta opportunità, cosicchè si crei a poco, a poco un ambiente che giovi a tale scopo.

Un corrispondente da Roma del *Corriere di Napoli* porta una notevole dichiarazione di un ministro, e sarebbe: «La nostra forza sta nel non avere avuto sin da principio alcuna maggioranza e nel doverla conquistare. Le maggioranze conquistate dal Ministero coi proprii atti conferma alle promesse fatte sono quelle che resistono e si mantengono fedeli. Ora noi, appunto coi nostri atti, crediamo che riusciremo ad acquistare una maggioranza resistente e fedele.»

La settimana ci ha portato anche la notizia della morte, che si può dire prematura del Magliani, il quale contava appena sessantacinque anni.

P. V.

Il conte di Torino ammalato.

In seguito alla distorsione al ginocchio per il salto dalla vettura, l'altra sera, il Conte di Torino (ora a Torino) dovrà rimanere a letto per una decina di giorni.

Russi in Abissinia.

Il governo russo chiese al governo francese libero il passo nei territori del Mar Rosso pel luogotenente Machkoff, inviato con una scorta a scopo scientifico in Abissinia dalla Società geografica di Pietroburgo.

Il governo francese lo accordò immediatamente.

Il generale Mitre.

L'emigrazione e le rivoluzioni hanno reso l'America meridionale di moda. È dunque più che giusto che facciamo conoscere ai nostri lettori l'uomo più popolare della repubblica Argentina, colui al quale le prossime elezioni affideranno la suprema carica del paese insieme all'incarico di ristabilire l'ordine ed il benessere, che le pazzie di Juarez Celman e la debolezza del governo attuale hanno allontanato da quelle terre altre volte così felici.

La popolarità e la stima che gode Baldomero Mitre alle rive del Plata sono tutt'altro che immeritate. Si tratta veramente d'un uomo politico pieno di senno e d'energia e d'un abilissimo generale, di un patriotta illustre quanto disinteressato.

Attualmente egli trovasi a Parigi.

Naturalmente le interviste gli fioccano e fu appunto ad alcuni giornalisti che egli diede i preziosi cenni, che noi qui riportiamo.

E' nato nel 1822; nel 59 era già ministro della guerra e poco dopo comandante di Buenos Ayres. Una carriera rapidissima, del tutto americana, come si deve.

Nel 1862 approfittando della debolezza del presidente Derqui, il generale Urquiza tentò un colpo di stato per assumere la dittatura.

La cosa sarebbe riuscita senza l'avvedutezza di Mitre, che entrò subito in campo contro l'aspirante-dittatore e lo vinse completamente costringendo anche l'inetto Derqui ad abdicare e salvando così l'unità della repubblica, che stava per isfasciarsi.

E etto presidente della repubblica Mitre governò tutti i sei anni stabiliti dalla costituzione — cosa strana nell'America del Sud! — e lasciò di sè fama così buona, che, come vedesi, in un momento critico come quello d'adesso, gli Argentini si rivolgono a lui e lo richiamano unanimi alla presidenza.

Mitre ha dichiarato che, trovandosi da vent'anni lontano dalle cure dello stato, esitava ad aderire alla richiesta dei suoi concittadini di ritornare al potere.

Però la prova di fiducia e di simpatia che gli si dava era tanto grande che era impossibile per lui il rifiutarsi.

Egli ha dichiarato che la situazione dell'Argentina è ancora grave assai, benchè la crisi di questo estate abbia liberato il paese dello scandoloso governo di Celman.

In tre anni spera di rimettere le finanze all'ordine, non nasconde però che tanto il governo che il popolo dovranno fare grandi economie ed adattarsi a grandi riforme e specialmente poi che bisognerà limitare l'emigrazione essendo il paese *assolutamente insufficiente* al numero stragrande d'affamati che l'Europa versa ogni anno nelle sue grandi città e nelle sue praterie deserte.

La guerra degli anglo-egiziani contro i dervisci.

Si ha da Londra 21:

Un dispaccio da Agafne (Via Suakim) 20 reca:

L'occupazione di Tokar fu preceduta da una battaglia accanita durata un'ora e un quarto presso Agafite.

La forza di Osman Digma, che partecipò personalmente all'attacco, è valutata duemila uomini, che attaccarono accanitamente gli egiziani che occuparono le rovine di alcuni antichi edifici.

Il combattimento continuò corpo a corpo. Finalmente la cavalleria egiziana caricò il nemico, lo respinse, lo pose in fuga.

Settecento cadaveri dei nemici giacevano attorno le posizioni degli egiziani.

Un capitano inglese fu ucciso, un'altro capitano ferito. Quattro ufficiali egiziani furono gravemente feriti. Dodici soldati egiziani sono morti, quarantadue feriti.

Tutti gli emiri e i principali dervisci sono morti.

Osman Digma seguì la battaglia dalla cima della vicina collina; fuggì con una trentina di cavalieri verso Temrin.

Al combattimento di Tokar i dervisci erano quattromila.

AGOSTINO MAGLIANI.

L'altra notte è morto a Roma *Agostino Magliani*, Senatore del Regno e già Ministro delle finanze.

Agostino Magliani nacque a Laurino, in provincia di Salerno, l'anno 1825. Laureatosi in giurisprudenza, si rese presto favorevolmente noto per ingegno e dottrina.

Nel 1848 pubblicava un lavoro sulla *filosofia del diritto* che gli aprì l'adito al posto di capo-divisione al Ministero napoletano delle finanze.

Nel 1852 fu incaricato dal governo borbonico a rispondere all'opuscolo di Scialoja (emigrato a Torino) sulle finanze del Regno di Napoli.

Nel 1860 aderì al governo nazionale. Fu segretario generale al Ministero delle finanze nei primi anni del Regno d'Italia, poi divenne consigliere della Corte dei conti e presidente di sezione della medesima.

Il 15 marzo 1871 fu nominato Senatore.

Al Senato emerse subito fra i più dotti in materia economica e finanziaria e pronunciò in proposito stupendi discorsi.

Ebbe per la prima volta il portafoglio delle finanze nel secondo ministero Depretis, dal dicembre 1877 al marzo 1878; tornò ministro nel terzo gabinetto Depretis, dal dicembre 1878 al luglio 1879; finalmente resse il dicastero suddetto per la terza volta, dal novembre 1879 al dicembre 1888.

La lunga permanenza alla direzione delle finanze italiane è prova del valore intrinseco del Magliani.

ESERCITO

Abolizione dell'uniforme festiva - Economie

Il nuovo Ministro della guerra ha pubblicato una disposizione giustamente reclamata da lungo tempo a gran parte degli ufficiali: ha abolito, cioè, l'uniforme festiva.

Pubblicò inoltre una circolare raccomandante le economie e il decreto che stabilisce gli esami di avanzamento a scelta per i capitani di fanteria e cavalleria.

ALL'ARGENTINA.

Finora non giunsero particolari sulle condizioni dell'Argentina.

L'ultimo telegramma dice:

Buenos Ayres, 21. Dopo la proclamazione dello stato d'assedio, numerosi generali ed altri ufficiali pubblicarono un manifesto dichiarante che sosterranno energicamente il governo legale.

Elezioni politiche di ieri.

A Treviso fu eletto Bertolini, candidato dei moderati.

A Parma riuscì l'avv. Nasi; a Forlì è assicurata la rielezione di Turchi, radicale; a Piacenza finora è in maggioranza Ruspoli, moderato, mancano 19 sezioni.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

22 febbraio 1891	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 23 feb.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	762 3	761.6	763.5	766.0
Umidità relativa	49	30	47	33
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad. .	—	—	—	—
Vento direz.	—	—	—	—
Vento vel. k.	0	0	0	0
Term. cent. .	4.8	11.6	4.8	6.9

Temperatura { massima 12.9 / minima —0.9

Temperatura minima all'aperto —2.7

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 22.

Cielo sereno al nord e centro, venti freschi settentrionali.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Voto di plauso al nuovo Ministero. Ieri il Consiglio comunale di Sacile, votò all'unanimità un ordine del giorno, esprimente plauso al nuovo Ministero, per il sapiente programma di economie, con cui si presentò al Parlamento in omaggio ai desideri del paese.

Il sindaco telegrafò la deliberazione al Presidente del Consiglio dei ministri.

Conferenze agrarie. L'Associaz. Agraria friulana allo scopo di diffondere l'istruzione agraria fra le popolazioni di campagna, ha disposto che siano anche quest'anno tenute delle conferenze sopra argomenti di agricoltura e zootecnica in quei Comuni *Soci* che ne faranno richiesta.

Il Pitiecor ha un'azione più energica del semplice olio di fegato di merluzzo.

Consiglio comunale. Ordine del giorno per la seduta straordinaria del Consiglio Comunale, che sarà tenuta nella Sala del palazzo Municipale della Loggia nel giorno 28 corrente ed aperta alle ore 1 pom.

Seduta pubblica

1. Partecipazione e ratifica di deliberazioni prese dalla Giunta Municipale (V. prospetto allegato).
2. Rinunzia del sig. Sello Giovanni all'ufficio di Consigliere Comunale.
3. Servizio di estinzione degli incendi; acquisto di una scala Aerea sistema Canciani: seconda deliberazione.
4. Dazio consumo: reclamo del sig. Raddi Girolamo per restituzione del dazio sul sapone e sul sego esportato dalla Città.
5. Elettori Amministrativi: Revisione della Lista per l'anno 1891.
6. Elettori Commerciali: Revisione della Lista per l'anno 1891.
7. Guardie Campestri: riordinamento del corpo.
8. Via Bartolini e Portanuova. Allargamento con espropriazione parziale delle case Furlani e Mondini.
9. Acquedotto Comunale: Modificazione parziale del Regolamento 20 Maggio 1887 sulla distribuzione delle acque.
10. Diritto di peso e misura pubblica: Modificazione parziale della Tariffa.
11. Vetture pubbliche: Servizio obbligatorio notturno alla stazione — interrogazione del Consigliere sig. Pletti.
12. Giunta Municipale: Rinuncia dei Consiglieri Antonini e Leitenburg alla carica di Assessori effettivi — surrogazioni.

Seduta privata

1. Sussidio ad un funzionario: seconda deliberazione.

Comitato degli Ospizi Marini. V. Elenco dei doni per la *Pesca di Beneficenza*.

Co. di Caporiacco Ida: Punta spilli in ricamo.

Co. di Caporiacco-Manzoni Bianca: Vaso di cristallo colorato.

Marzuttini-Rubini Luigia: Servizio da zigari in metallo dorato e porcellana con zigari N. 33.

Dal Torso nob. Enrico e consorte: Gran piatto di terraglie miniate con sostegno di bambou.

Volpe cav. Antonio e famiglia: Zangola per burro — Macchina per caffè — Macchina per gelati — Ansiuccio posatine *da dessert* — Sedia da caminetto piegabile.

Luzzatto Fanny ved. Luzzatto: Caraffa di porcellana.

Grosser Fernando: Buono per 25 bottiglie di birra Esport (fabbrica Reininghaus di Graz.)

Rinoldi Valentinis Mantica Marianna: Un vaso d'alabastro per tavolo — Una copertina per culla — Un bicchiere di cristallo. Un portazigari di madreperla.

Capsoni Urbano: Un canestrino in metallo — Un giuoco di geografia — Il Don Chisciotte narrato ai fanciulli — I giovani naturalisti (dialoghi in 2 volumi).

Co. Frangipane-Rinoldi Marzia: Due quadri in cornice (figure di donna) — Un piccolo vaso da fiori — Un punta spilli (lavoro in frivolità) — Un porta giornali (ricamo in tela).

Bortolotti Celestina: Boccetta per profumi.

N. N. un calamajo.

Co. Caratti avv. dott. Umberto e consorte: Tripolo (porta fiori in bronzo) — Bar. Tassin Maria e Mathieu cav. Anatolio, Generale: Un cuscino ricamato in seta — Una bomboniera in seta celeste piena — Una cassetta contenente due bottiglie di liquori *Antenore*, fabbrica di Padova — Un porta carte di rame e ferro argentato — Un vaso di majolica per fiori (imitazione Faenza) Una coppa di maiolica ornata (id. id.) — Un bariletto di vetro con sei bicchierini da liquore — Un velo da poltrona (schienale e braccio) lavorato al crochet in cotone bianco.

Beneficenza. La signora Cumano Paolina ved. Perussini, per la corrente stagione d'opera seria al Teatro Sociale, ha ceduto a vantaggio della Congregazione di Carità il palco di sua ragione n. 18 seconda fila.

La Congregazione porge all'esimia signora le più sentite grazie.

Per trattare l'affittanza serale di detto palco, rivolgersi all'ufficio della Congregazione.

Banca cooperativa. Ieri non potè essere tenuta l'annunziata assemblea generale, per mancanza del numero legale degl'intervenuti.

Alla passeggiata di Chiavris fu jeri un affollato concorso, stante la splendidissima giornata con temperatura veramente primaverile.

Bollettino della Associazione agraria friulana. Fu pubblicato il n. 3-4 di questa importantissima rivista agricola.

Assemblea Generale Ordinaria della Società di M. S. fra gli Agenti di Commercio. Ieri ebbe luogo l'Assemblea Generale ordinaria di questa Società, presenti 41 soci.

Venne letto il resoconto economico della gestione dal 1 aprile al 31 dicembre 1890 colle seguenti cifre:

Entrata: contribuzioni soci, interessi e crediti	L.	4,602.57
Uscita: Sussidi e spese d'amministrazione	»	2,219.15
Aumento di patrimonio	L.	2,383.42
Patrimonio al 31 marzo 1890	»	29,842.55
Patrimonio al 31 dicembre 1890	L.	32,225.97

Nessuno dei soci avendo fatto osservazione alcuna, viene data lettura del seguente ordine del giorno proposto dai revisori:

« L'assemblea approva il conto reso dalla direzione per l'esercizio dal 1 aprile al 31 dicembre 1890 che si chiude con un civanzo di lire 2383.42 e col patrimonio di lire 32,225.97 ».

L'ordine del giorno è approvato ad unanimità.

L'esimio sig. Guilermi socio fondatore e benemerito della Società, con belle ed acconcie parole dice dell'opera indefessa ed efficace prestata a vantaggio dell'istituzione dall'egregio signor Luigi di Marco Bardusco, alla quale negli otto anni che ne resse le sorti quale presidente, dedicò tutte le cure perchè crescesse rigogliosa e fiorente.

Non tutti i soci conoscono la genesi della nostra Società, dice il sig. Guilermi, non tutti conoscono le difficoltà dei primi anni; tutti però ne conoscono si splendidi risultati che in oggi si sono ottenuti, e se questo avvenne lo si deve in grandissima parte all'interesse dedicato alla nostra Società, come ad una sua seconda famiglia, dall'egregio sig. Bardusco.

Termina, proponendo che alla prossima Assemblea venga portato un ordine del giorno col quale il sig. Luigi di Marco Bardusco sia proclamato socio benemerito.

Tale proposta viene accolta ad unanimità e viene tosto presentato il seguente ordine del giorno, firmato dai sigg. Guilermi, Modolo, Bastanzetti e Cossio:

« La Società degli Agenti di Commercio in questo giorno 22 febbraio 1891 riunita in Assemblea Ordinaria, riconoscente al proprio presidente sig. Luigi di Marco Bardusco per i segnalati servigi di cui le fu largo nell'ottennio di sua presidenza e volendo tributargli una solenne prova di viva gratitudine propone che all'ordine del giorno della prossima Assemblea venga posta la di lui proclamazione a Socio Benemerito ».

Il Sig. Bardusco ringrazia il Sig. Guilermi e l'Assemblea delle testimonianze di stima espressegli; dice che come credette un suo dovere di accettare la carica di Presidente, ritiene oggi suo dovere di deporla perchè anche altre intelligenze possano dedicare a vantaggio della Società il frutto dei loro Studi. Porge uno speciale ringraziamento alle rappresentanze succedutesi in questi otto anni, che così efficacemente lo coadiuvarono pel buon andamento dell'istituzione e non dubita menomamente che la nuova rappresentanza saprà apportare ad essa tutti quei possibili benefici e migliorarne sempre le sorti.

Invita quindi l'Assemblea alla nomina della nuova rappresentanza e riescono eletti a Consiglieri i signori: Andreoli Francesco, Bellavittis Ugo, Calligaris Gio Batta, Cossio Olinto, Grosser Ferdinando, Guilermi Guglielmo. Marcolini Pietro, Michelazzi Giovanni, Montegnacco Sebastiano, Ostermann Gio Batta, Pravisani Albano, Tumiotto Vittorio, Venuti Antonio Cozzi Giuseppe.

A Revisori: Durli Federico, Famea Ugo, Miotti Giovanni.

Smarrimento. La signora Marianna Graziani trovò ieri un portamonete vecchio contenente pochi centesimi.

Chi l'avesse smarrito potrà ricuperarlo all'ufficio di pubblicità Luigi Fabris e C. Via Mercerie.

Incendio. A S. Giorgio di Nogaro, tre contadini, avendo acceso del fuoco per riscaldare la polenta nel bosco di Corinaldi Rodolfo, le fiamme si propagarono alle attigue cataste di fascine, distruggendole e arrecando un danno complessivo di L. 320.

Funerali. Jeri alle ore pom. seguì l'accompagnamento funebre della signora *Gambierasi*.

Il feretro era seguito da numeroso stuolo di persone; vi erano pure molte torcie.

IN TRIBUNALE.

Udienza del 21 febbraio 1891.

1. Fedel Antonio, imputato di furto, fu condannato a giorni sette di reclusione.
2. Falì Francesco, imputato di contrabbando di tabacco, condannato a L. 51 di multa fissa e L. 21 di multa proporzionale.
3. Toson Enrico, imputato di contrabbando di zucchero, condannato a L. 1.15 di multa e a giorni 7 di detenzione.
4. Fabbro Antonio, imputato di contrabbando di tabacco, condannato a L 43 di multa fissa e L. 149 di proporzionale.
5. Bernard Rosa e Zamero Luigia, imputate di contrabbando di zucchero, condannata la Bernard al triplo del dazio, (L. 37.80) e a giorni 10 di detenzione; la Zamero a L. 11.06 di multa.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Sociale. *Carlo Gounod*, che ha saputo renderci con forme melodiche soavemente belle e grandiose il poema ghetiano di « Faust, » ha voluto pure tradurre nelle note musicali una delle tante tragedie di Guglielmo Shakespeare.

Il genio del grande compositore non si smentì innanzi al pensiero, spesso arditissimo dello scrittore inglese, ma superò la grave difficoltà, sebbene non del tutto felicemente come nel *Faust*.

Romeo e Giulietta è, secondo il nostro parere, un'opera bella che contiene in sè dei pensieri musicali veramente sublimi, ma manca in qualche punto di concatenazione ed è dominata da una melodia che esprime forse troppo tetramente il dolore e lo sconforto.

La parte istrumentale dell'opera è però un lavoro completo, degno di Gounod e in tutto lo spartito vi sono sparsi in copia pensieri musicali che affascinano, che commuovono, che ci fanno certi che la musica che udiamo è sempre quella dell'autore del « Faust ».

Naturalmente non tutto si rileva da una prima audizione, ed anche per *Romeo e Giulietta* dobbiamo ripetere quanto dicesi di tutte le opere moderne, che cioè per gustarne le bellezze bisogna udirle ben più d'una sol volta.

Del libretto non diciamo nulla; raccomandiamo alla misericordia divina il barbaro traduttore italiano, poichè noi non possiamo certo perdonargli l'orrendo strazio ch'egli fece dei versi.

L'opera comincia con preludio dell'orchestra cui segue il prologo a sipario alzato. Dietro a un'atmosfera di vapori cerulei che ha per sfondo la città di Verona si veggono tutti i personaggi dell'opera fra i quali primeggia frate Lorenzo, in lontananza si sente il coro che canta con brevi parole il caso pietoso dei due amanti. Musicalmente il prologo, che ha qualche analogia con quello del *Mefistofele*, è bellissimo: uno dei pezzi migliori dell'opera.

Il primo atto si stacca affatto da quelli che seguono. *Gounod* ha voluto rappresentare la frivolezza di Giulietta prima che essa abbia conosciuto Romeo, quindi la musica è gaja, ma troppo gaja, quasi volgare, che s'avvicina all'operetta, e non delle migliori, specialmente nel valzer. Fa eccezione a ciò il *duetto* fra Romeo e Giulietta, (penultima scena) che è d'una melodia soave quanto mai.

L'atto secondo, che è quasi un continuato *duetto* fra i due amanti, si svolge nel giardino dei Capuleti. La musica è finissima, para disiaca.

Il terzo e quarto atto rappresentano l'unione segreta di Giulietta e Romeo, la morte di Mercuzio (amico di Romeo) e di Tebaldo, nipote di Capuleto; ambidue, come si sa, uccisi in duello sulla pubblica via. Quindi il bando di Romeo, i preparativi del matrimonio di Giulietta col conte Pari e la supposta morte della stessa prima di andare in chiesa.

In questi due atti la musica corrisponde mirabilmente all'azione.

Vi sono in essi delle pagine musicali di valore immenso per sentimento e per melodia.

Citiamo la scena terza (Romeo, Giulietta e fra Lorenzo) dell'atto terzo, le scene dei duelli, il finale dell'atto terzo stupendo.

Idilliaco e il *duetto* fra Romeo e Giulietta, col quale comincia l'atto quarto e bella la marcia e tutta la scena dello sposalizio, benissimo espresso il dolore e l'orrore di tutti per la supposta morte di Giulietta.

L'atto quinto che è preceduto da un preludio esprimente con somma verità il doloroso caso che succederà, è senza dubbio il più bello dell'intera opera. La musica è straziante, penetra fino nelle più intime latebre del cuore, arriva fino alle più alte manifestazioni della sublimità.

L'esecuzione dell'opera, malgrado gl'inevitabili nei d'una prima, ha soddisfato alle esigenze del pubblico.

La parte principale è affidata a Giulietta, a Romeo e all'orchestra; i rimanenti, sebbene contribuiscano molto al complesso dell'opera, presi singolarmente vengono in seconda linea.

Sotto le spoglie di Giulietta ci si presentò la signorina *Zoè Nesleida* nuova per Udine e nuova quasi per le scene, essendo questo il secondo teatro sul quale si espone.

La signorina *Nesleida* è dottata d'una voce molto simpatica, insinuante, chiara e abbastanza estesa. Non possiede ancora una completa malleabilità, che naturalmente non si può acquistare che dopo molto studio e relativa pratica delle scene. Si vedeva che era un po' timorosa, ma di ciò certamente, non le facciamo carico, trattandosi di presentarsi per la *prima volta* in una parte di tanta importanza come quella di Giulietta.

La sua bella presenza, la sua taglia snella e delicata la rendono adattatissima a sostenere, anche drammaticamente, la parte dell'infelice figlia di Capuleto e solo al già menzionato timore è da attribuirsi, se in certi momenti i suoi movimenti sembravano impacciati.

Non dubitiamo punto che nelle sere successive, rinfrancata, saprà rendere con maggior verità, il carattere alla fanciulla veronese.

La signorina *Nesleida* ebbe un caldo applauso dopo il valzer del 1º atto da lei cantato con molta grazia, a mezza voce; come comporta la musica.

Altri applausi ebbe dopo il duetto dell'atto primo all'ultima frase:

> Grave non è!
> Lo lascia a me!

— nel duetto dell'atto secondo in giardino — nella scena III. (atto 3.) nella cella di Fra Lorenzo — nel duetto dell'atto quarto — nell'atto V; una chiamata al proscenio dopo l'atto secondo.

In complesso dunque la signorina *Nesleida* ebbe un successo lusinghiero, al quale non mancherà in seguito il relativo crescendo.

Umberto Beduschi è Romeo.

Qui siamo innanzi a un artista completo, del quale la fama, come spesso avviene, non fu esagerata.

Ci sembra che con tale artista sieno inutili i soffietti. La sua voce è accarezzevole, limpida, squillante e chiara in tutti i registri; emette le note spiccate e nette senza nessuno sforzo; canta con sentimento immenso cui unisce un'azione drammatica molto accurata.

Il personaggio di Romeo è da lui interpretato in modo ammirabile.

Il pubblico, che subito si accorse di aver da fare con un artista di cartello, lo applaudì vivamente già nel primo atto, ripetendosi poi gli applausi in tutti i punti principali dell'opera. Fu chiamato al proscenio dopo l'atto secondo e dopo l'atto terzo. Meritate e vivissime ovazioni egli ebbe pure nella prima scena dell'atto secondo quando canta:

> « Ma repente qual baglior
> Ora splende a quel verone »

e nel *duo*, pure dell'atto secondo:

> Ah non partir!.... deh! taci,
> Lascia che ancora la tua mano io baci!

assecondato egregiamente in questo punto dalla signorina *Nesleida*, che ne divise gli applausi.

Gli altri artisti signore Betti-Ceratelli (paggio Stefano) e Belletti (Gertrude), e i signori Pantaleoni (Capuleto), Gandolfi (fra Lorenzo), Ceratelli (Mercuzio) nonchè gli altri, contribuirono al buon andamento dello spartito, nelle loro brevi e poco importanti parti.

Furono applauditi la signora Betti-Ceratelli dopo la mandolinata dell'atto terzo, il nostro concittadino Pantaleoni colla sua voce sempre bella e forte, e il baritono Ceratelli.

Del chiarissimo maestro sig. *Vittorio Mingardi* non possiamo ripetere che quanto abbiamo già scritto di lui l'anno scorso.

La nostra orchestra sotto la di lui direzione va con una precisione incantevole, e da questo lato non si potrebbe davvero desiderare nulla di meglio.

Tutta l'esecuzione orchestrale è squisita per colorito, forza e sentimento, e meritano speciale menzione il prologo, il finale dell'atto III e il preludio dell'atto V.

Bene i cori, istruiti dal maestro Escher.

La messa in scena è decorosa, come pure il vestiario. Di bell'effetto la scena del prologo e il giardino dei Capuleti nell'atto II.

Il corteo di Capuleto (atto IV) dovrebbe essere veramente più numeroso e più sfarzoso, e in ogni caso raccomandiamo maggior ordine nella marcia; le *comparse* procurino di camminare con passo marziale e tener la testa alta e dritta come i soldati. A Tebaldo raccomandiamo di assalire Mercuzio con

maggior energia e dargli una buona stoccata, senza alcun timore.

Tutto sommato, possiamo congratularci colla *Presidenza* del teatro e coll'*Impresa* per lo spettacolo preparatoci che, siamo certi, attirerà sempre maggiormente il pubblico.

Sebbene qui non si usi di assistere numerosi alla prima rappresentazione, pure sabato il teatro fu discretamente popolato, più che alla prima della *Mignon* l'anno scorso.

Ieri sera ebbe luogo la seconda rappresentazione con teatro molto popolato. Buonissimo fu l'esito dell'opera: la signorina *Nesleida* fu applaudita più vivamente; il tenore signor *Beduschi*, sempre pari a sè stesso, fu ammirabile come nella prima sera; ebbe applausi insistenti e spessi.

Tersite

Oggi riposo.

Domani terza rappresentazione di *Romeo e Giulietta*.

LIBRI E GIORNALI

F. Poletti. — *Sulla funzione della scuola classica.* — Brevi considerazioni dedicate all'illustre professore *Giosuè Carducci*, senatore del Regno.

Il chiarissimo professore Poletti, Preside del Ginnasio-Liceo udinese, ha pubblicato in questi giorni (Tip. G. B. Doretti) un opuscolo in cui tratta dell'ardente questione degli studi classici con competenza e con serenità d'animo, indispensabili in tale argomento.

Riserbandoci di ritornare in seguito sull'importante pubblicazione, crediamo di far cosa grata ai nostri lettori riportando la bellissima prefazione.

Eccola:

All'illustre professore Giosuè Carducci Senatore del Regno.

Illustre sig. Professore

Le chiedo perdono se oso dedicarle queste mie povere considerazioni. E' inutile che io Le dica, come nel farlo, io non abbia contato su qualche loro pregio, ma solamente sulla di Lei provata benevolenza. Mi vi sento eziandio incoraggiato osservando, che nella lotta fra l'antico che si trasforma e il nuovo che non ha trovato ancora il suo adattamento, Ella ci dimostrò già, non con dotte disputazioni, ma con efficacissimo esempio, che gli elementi perennemente vivi dell'antichità classica possono, sotto forme di ammiranda bellezza, fondersi in perfetta armonia cogli elementi nuovi della nostra coltura e della nostra vita sociale.

Lo spiro della Musa di Orazio è là infatti nei suoi versi per ammonirci, come nel genio italico si riscontri sempre quella continuità ed unità che ne costituiscono il carattere, la forza e il pregio supremo.

Voglia Ella colla sua bontà consueta gradire queste mie pagine, delle quali avrò raccolto il migliore dei compensi, se saprò che non sieno riuscite del tutto indegne di Lei.

Udine 1 gennajo 1891.

Suo devotissimo
F. POLETTI

Ufficio dello Stato Civile.

Bollett. sett. dal 15 al 21 febbraio 1891.

Nascite.

Nati vivi maschi	15	femmine	8
Id. morti	»	—	»	2
Esposti	»	1	»	2

Totale n. 28

Morti a domicilio.

Ida Novelli di Carlo di mesi 2 — Virginia Driussi di Angelo di mesi 9 — Maria Palmano fu Tiziano d'anni 15 scolara — Luigi Blasoni di Francesco d'anni 20 stufaiuolo — Paolo Boschetti Manini fu Gio. Batta d'anni 72 casalinga — Maria Boruschi Moltene fu Giorgio d'anni 53 negoziante — Giorgio Zuliani fu Paolo d'anni 80 possidente — Nicodemo Serafini di mesi 9 — Vittorio Bozzi fu Giuseppe d'anni 25 servo — Rosa Pisani Gambierasi fu Giacomo d'anni 64 agiata.

Morti nell' Ospitale Civile

Giacinta Fabrizi fu Ottavio d'anni 86 casalinga — Maria Travani fu Pietro d'anni 69 serva — Anna Zuliani Salin fu Pietro d'anni 61 casalinga — Osualda Magris Fasetta fu Vincenzo d'anni 33 contadina.

Totale N. 14

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni

Alessandro Fabris carradore con Caterina Cossio casalinga — Angelo Modotti inserviente ferroviario con Ermenegilda Pravissani setaiuola — Angelo Venturini facchino con Teresa Lodolo rivendugliola — Pietro Lavaroni agricoltore con Maria Modotti casalinga — Geremia Tomada fornaio con Valentina Defaccio casalinga — Pietro Fabris facchino con Luigia Nonis casalinga — Valentino Luigi Vicario agricoltore con Felicita Delzotto casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'albo Municipale.

Giuseppe Cappelletti fabbro ferraio con Maria De Piero setaiuola — Cesare Scanferla maniscalco con Anna Buzzi setaiuola — Luigi Basta capitano di fanteria con Margherita Degani agiata — Antonio Braidotti pastaio con Eufemia Tromba sarta.

Un sospetto assassinio e un suicidio.

Venerdì notte, in Ancona, presso la pescheria degli Archi, fu trovato steso a terra e morto, il maresciallo dei carabinieri Barbieri. Un medico, tosto chiamato, lo dichiarò morto, per congestione cerebrale. Alcuni però credono sia stato colpito alla testa da un colpo di bastone; perciò si farà l'autopsia.

— Pure venerdì, si è suicidato a Napoli il tenente di cavalleria Carlo Morandi.

Il Concime di Roma.

Il sig. M. P. Canciani scrive nella Pastorizia del Veneto:

Rileviamo che a Roma quel Municipio spende L. 730,000 per spazzare la città dalle immondizie. Viene calcolato che in Roma producansi 4000 tonnellate di letame al giorno e quindi 1,460,000 tonnellate di letame all'anno!.. ma in questa enorme cifra non è compreso il concime del bestiame che vive a Roma. Aggiungendo anchè quello si può calcolare arrivi a tre milioni di tonnellate la materia che la capitale potrebbe dare all'agro Romano, quell'agro isterilito, semincolto che la circonda. A Milano, Torino, Firenze, ecc. dalla spazzatura delle vie ritraggono invece varie centinaia di migliaia di lire all'anno. — Quale esempio di economia rurale e municipale ci dà la grande Roma: sperdendo quasi tutto nel *biondo* Tebro un sì cospicuo tesoro!... Possibile che colle ferrovie non si possa trasportare una sì ingente massa preziosa almeno nelle vicine Provincie? Quanto frumento, avena, vino, olio, fieno, ortaglie, frutta si potrebbe ritrarre, ove fossero utilizzati nelle colture, quei stupendi tre milioni di tonnellate di letame, il quale per di più è anche eccellente!...

Volendo attribuire un valore a codesti tre milioni di tonnellate di concime, ed attenendoci al prezzo minimo di L. 0,50 al quintale, ossia L. 5 la tonnellata il concime di Roma rappresenta un valore di 15 milioni di lire.

Volendo fare un calcolo dell'azoto, dell'acido fosforico, della potassa che vanno perduti con questo concime e prendendo per base di *calcolo* il concime di bue e vacca secondo le tabelle Wolff allo stato fresco si avrà: *Azoto* chilogrammi 10,200,000. *Acido fosforico* chil. 4,800,000. Potassa chilog. 22,100,000. — C'è da strabiliare innanzi a tanti milioni di materie perdute quantunque nel nostro calcolo abbiamo adottato il termine minimo; ma siamo certi che la cifra reale è molto più elevata.

Qui sarebbe il caso di ripetere da ogni angolo d'Italia: *Provideant Consules.*

Giovanni Gambierasi madre Carlotta lotta Perini, i fratelli Battista, Giuseppe e Amalia Moretti, la cognata Irene Marinoni Gambierasi, partecipano coll'animo straziato agli amici e conoscenti, la morte avvenuta alle ore 10 ant. di sabato 21 corr., dopo breve e penosa malattia, di *Rosina Gambierasi* loro rispettiva moglie, genera e cognata.

È un lutto domestico al quale dobbiamo partecipare col cuore quello toccato al nostro vecchio amico *Giovanni Gambierasi*, il quale perdette la moglie sua **Rosina Gambierasi**.

La nostra amicizia per l'ottimo Nane, a cui non manchiamo mai di portare il nostro saluto nella sua Libreria, data fino da quando ricevevamo col suo mezzo a Milano sovente le informazioni su quella lotta quotidiana delle nostre popolazioni collo straniero da cui non avevano ancora potuto emanciparsi. Egli poi ci mostrò in appresso come sapesse colle sue prestazioni personali giovare sempre alla cosa pubblica in tutto quello a cui un buon cittadino trova di poter attendere per gli altri e specialmente per i poveri. La partecipazione al lutto domestico di Nane Gambierasi e della sua famiglia è adunque qualcosa di molto naturale da parte nostra. Ma sappiamo ch'egli potrà trovare dei conforti al suo dolore anche nel continuare sempre più a fare per gli altri quel bene che gli è possibile. Questo sarà un omaggio anche alla memoria della perduta consorte.

P. V.

Ieri alle ore 1 1/2 pom. dopo breve e penosa malattia munito dei conforti religiosi cessava di vivere l'usciere giudiziario

Antonio Grappin

d'anni 70.

La moglie e le figlie nel dare il tristissimo annunzio, pregano d'essere dispensate dalle visite di condoglianza.

Udine 23 febbraio 1891.

I funerali seguiranno quest'oggi alle ore 4 pom. nella chiesa parrocchiale del Carmine, partendo dalla via Ronchi n. 19.

Telegrammi

Notizie africane

Roma 22. Corazzini telegrafa alla *Tribuna* da Massaua che il generale inglese Grenfell ha telegrafato al generale Gandolfi annunziandogli la vittoria di Tokar; aggiunge che vi furono grandi perdite da ambo le parti, e che i Dervisci sopravvissuti furono dispersi e si piegano sopra Kassala insieme a Osman Digma.

Gandolfi ha dato subito le disposizioni perchè si impedisca ai fuggiaschi di gittarsi sulle tribù alleate.

— Corazzini scrive poi che il conte Antonelli fu incaricato di rimettere le buone relazioni con Menelick che sono molto tese ad opera degli agenti francesi e dell'inabilità di S alimbeni.

Dice che Davico partecipò al combattimento per Ras Alula contro Sebath e che Ras Alula lo decorò della camicia di seta assegnandogli il comando del villaggio distrutto.

Comizio di Operai disoccupati

Roma 22. Stamane alle 10 in piazza Dante fu tenuto l'annunziato comizio di operai disoccupati.

Nelle vicinanze della piazza vi era la truppa. Gli oratori non furono molto violenti; parlò pure il deputato Maffei.

Il comizio si sciolse tranquillamente.

La rivoluzione chilena

Parigi 22. Un telegramma da Buenos-Ayres informa che duecento rifugiati politici, giunti a Mendoza, provenienti dal Chili, recarono la notizia che i ribelli comandati dal generale Urrizza, presero Pisagua, Iquique, Antofagasta, Chanerel. Le ultime informazioni confermano tale notizia.

Cento morti in una miniera

Halifax 22. — Vi fu una esplosione di gas in una miniera di carbon fossile a Springhill (Nuova Scozia). — Trenta cadaveri vennero finora estratti. — Credesi vi siano un centinaio di morti.

MERCATO DELLE SETE.

Udine, 23 febbraio 1891.

La situazione conservasi ancora invariata con prezzi stazionarii, malgrado alquanto irregolari per certi articoli.

Il timore di ulteriori ribassi sembra cessato, — la fabbrica lavora continuamente, e si dovrebbe aver fiducia nell'avvenire, poichè essa mostra delle buone disposizioni specialmente nei contratti a consegna.

In bozzoli secchi vi furono molte trattative, ma pochissimi gli affari conclusi causa il forte distacco fra le pretese e le offerte.

Calmi in complesso tutti i cascami.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 21 febbraio

R. I. 1 gennaio	96.—	Londra 3 m.	25.33
« 1 luglio	93 83	Francia a v.	100.95

Valute

Bancouote Austriache da 221 1/2 a —|—

ROMA 11 febbraio

Ren. It. 5 0/0 c.	96 17 |—	Ren. It. per fine	—.—

MILANO 21 febbraio

Lanif. Rossi	1155.—	Soc. Veneta	107.—

FIRENZE 21 febbraio

Credito Mob.	509.—	Azioni F. M.	705.00
Rendita Ital.	96.22 1/2	» Mobil.	509.—

BERLINO 21 febbraio

Mobiliare	174.60	Lombarde	58.70
Austriache	108.40	R. Italiana	95 10

LONDRA 20 febbraio

Inglese	97 1/2	Italiano	94 1/2

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 21 febbraio

Venezia	81	36	13	8	71
Roma	89	71	83	21	51
Napoli	24	63	41	16	49
Milano	50	55	17	22	38
Torino	23	29	7	10	79
Firenze	47	22	81	11	16
Bari	54	8	69	42	52
Palermo	6	20	8	56	25

Circondario di Gemona — Comune di Trasaghis

Avviso di Concorso

A tutto 20 Marzo pros. vent. resta aperto il concorso al posto di Medico-chirurgo-ostetrico di questo comune con lo stipendio di L. 3000.00 con l'obbligo della cura gratuita per tutti gli abitanti, così pure gratuite le funzioni di Ufficiale-Sanitario a tutela dell'igiene pubblica, nonchè a tutti gli altri obblighi e diritti imposti dal relativo capitolato.

L'eletto dovrà assumere le mansioni entro otto giorni dalla partecipazione di nomina.

Il Comune è provvisto di strade careggiabili e tutte in pianura, vi è una sola frazione alla quale bisogna accedere a mezzo di viottolo campestre.

Abitanti in comune vi sono N. 3610.

Le istanze saranno corredate a sensi di legge e presentato alla sede Municipale.

La nomina spetta al Consiglio Comunale salvo Superiore approvazione.

Dall'Ufficio Municipale

Trasaghis li 20 Febbrajo 1891.

IL SINDACO
L. Picco

Le inserzioni pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Impresa di Pubblicità **Luigi Fabris e C.** Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5, Udine. Per l'estero presso l'Agènce Principale de Publicitè **E. E. Oblieght** Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.45 a.	6.40 a.	D. 4.55 a.	7.40 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.14 a.	2.05 p.	O. 10.50 a.	3.05 p.
O. 1.20 p.	6.20 p.	D. 2.15 p.	5.06 p.
O. 5.30 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11 55 p.
D. 8.09 p.	10.55 p.	O. 10 10 p.	2.20 a.
DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a	O. 6.02 a.	9.15 a.
D. 7.50 a.	9.48 a.	D. 9.15 a.	11.01 a.
O. 10.35 a.	1.35 p.	O. 2.24 p.	6.05 p.
D. 5.16 p.	7.06 p.	O. 4.40 p.	7.17 p.
O. 5.30 p.	8.45 p.	D. 6.24 p.	7.59 p.
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.40 a.	12.45 p.	M.* 2.45 p.	4.20 p
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4 40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 9.— p.	1 15 a.
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4 54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.43 p.
DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.48 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.13 p.
M. 5.24 p.	7 23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Arrivi DA S. DANIELE	Partenze A UDINE
S.F. 8.20 a.	10.— a.	S.F. 7.20 a.	8.57 a.
P.G. 11.36 p.	1.— p.	S.F. 11.— a.	1.10 p.
P.G. 2.36 p.	4.— p.	P.G. 2 — p.	3.20 p.
S.F. 6.— p.	7.44 p.	S.F. 5.— p.	6 36 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. a 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.08 pom.
NB. I treni segnati coll'asterisco corrono fra Udine-Cormons e viceversa.

Mastice per bottiglie.

Questo mastice serve per difendere il tappo delle bottiglie dall'umidità o per impedire la possibile comunicazione dell'aria col vino attraverso il turacciolo.

Scatola lire 0.60.

In vendita presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

2.25!

Un timbro da inchiostro con portapenne, portalapis, suggello con cifre, flaconcino d'inchiostro.

Un solo elegantissimo oggetto potete avere dall'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris & C., UDINE, Via Mercerie n. 5, Casa Masciadri.

Angolo Via Paolo Canciani e Poscolle

AVVISO

MAGAZZINO MANIFATTURE
ANNIBALE D'ORLANDO

UDINE - Angolo Via Paolo Canciani e Poscolle - UDINE

Stagione Primaverile

Grosse partite stoffe da uomo sono acquistate dal sunnominato proprietario. E ciò per grande speculazione allo scopo di smerciare a prezzi realmente eccezionali.

Tutto quest'emporio di merce è d'assoluta novità, floridissima non appena sortita dalle primarie Fabbriche Nazionali ed estere.

Ed accertasi che l'incantevole assortimento appagherà il più difficile amatore del bello e del buono.

Straordinari vantaggi otterranno i compratori stante alla positiva realtà dei bassi prezzi.

Chiunque non crede a quanto si asserisce potrà recarsi sopra luogo ad esaminare, osservare con tutta comodità onde capacitarsi delle vere facilitazioni che la ditta si vanta di praticare.

Le vendite si principieranno a partire dal 1° marzo p. v.

Si eseguisce qualunque lavoro sopra misura in 24 ore.

Taglio garantito e moderno su figurino di giornata.

Specialità stoffe da uomo — Grande ribasso

Specialità stoffe da uomo — Grande ribasso

Angolo Via Paolo Canciani e Poscolle

LINEA RED STAR

Vapori postali Reali Belgi fra

ANVERSA
NUOVA - YORK
FILADELFIA

Direttamente senza trasbordo — Tutti vapori di prima classe — Prezzi moderati — Eccellenti installazioni pei passeggeri.

Rivolgersi a: von der **Becke** e **Marsily**, *Anversa* - **Giuseppe Strasser**, *Innsbruck.*

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA - UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Naz.e di Parigi.

NOTA IMPORTANTE.

Il Signor Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata ***Antica Fonte di Pejo*** dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di *Unica Vera Fonte di Peio* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere miscroscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** a chi domanda loro semplicemente ***Acqua Pejo*** avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori del dell'Acqua Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ***Antica-Fonte Pejo-Borghetti.***

La Direzione C. BORGHETTI.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
CON GLICERINA
ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE FACILE DIGESTIONE.

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott.*

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici Scott & Bowne.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Da L. 5 ridotto a L. 3

Un tesoro indispensabile a tutti
e benevolmente accolto dalla gioventù
a cui è dedicato
Quarta edizione dell'opera

COLPE GIOVANILI

ovvero

Specchio per la gioventù

appena sortita dalla stampa riveduta ed ampliata.

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ecc. in seguito ad eccessi ed abusi sessuali.

Trattato di 320 pagine in 16 con incisioni, che si spedisce con segretezza contro vaglia postale. Più cent. 30 per chi lo desidera raccomandato.

Dirigere commissioni all'autore P. E. Singer Milano Viale Venezia 28.

Via Mercatovecchio N. 25

FABBRICA E DEPOSITI

Calzature nazionali ed estere di variato assortimento per uomo, donna e ragazzi a prezzi convenientissimi e d'ottima qualità.

Prezzi fissi marcati sulla suola

GIACOMO KIRSCHEN
UDINE

Via Mercatovecchio N. 25.

VENEZIA — Merceria S. Salvatore 4919, 20 — Ponte Rialto 5327 — Merceria dell'orologio 216 S. Moisè all'Ascensione 1290.

VICENZA — Via Cavour 2141

TREVISO — Calmaggiore 129.

Rappresentante l'Unione Militare pel Presidio di Venezia.
Impresa Calzoleria Casa di Pena Maschile Venezia.
Si ricevono commissioni sopra misura con tutta sollecitudine.

Eleganza e Solidità — Finezza e Buon mercato

Alla Città di Venezia

SAPONE AL FIELE

SPECIALITÀ

per lavar stoffe in seta, lana ed altre senza punto alterarne il colore

Si faccia sciogliere questo pezzo di sapone in un litro di acqua bollente, si lasci ben raffreddare e quindi s'adoperi.

Cent. 60 al pezzo con istruzione

Rivolgersi all'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris & C., UDINE, Via Mercerie n. 5, Casa Masciadri.

Volete la salute???

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano - FELICE BISLERI - Milano

Bibita all'acqua, seltz e soda

Gentilissimo Sig. BISLERI.

Ho esperimentato largamente il suo elisir Ferro-China, e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistono cause insalvagie, o anatomiche irresolubili. » L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi dalla infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA
Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermout

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

Timbri di vero cautchouc vulcanizzato indispensabili ad ogni ufficio, ad ogni negoziante, ad ogni persona privata.

Timbri coi quali si ottiene una impronta nitidissima sopra il legno, metallo, tela, porcellane ed altri oggetti duri ed ineguali.

Timbri da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, di ferma carte, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi.

Timbri di qualsiasi forma e dimensione di somma comodità, eleganza, chiarezza, pulitezza, invariabile solidità.

Rivolgersi unicamente all' IMPRESA DI PUBBLICITA' LUIGI FABRIS & C. UDINE, Via Mercerie, n. 5, Casa Masciadri.

L'Acqua della sorgente

FRANCESCO GIUSEPPE

è il solo operativo naturale piacevole al palato.

Insuperabile negli ingorghi e relative conseguenze, negli ingrossamenti del fegato, nei catarri dello stomaco e degli intestini nelle emorroidi, negli afflussi di sangue al capo ed al polmone e nelle malattie di donne. — SI VENDE OVUNQUE: in Gorizia presso G. Cristofoletti. — Trovasi vendibile presso le farmacie della città. — Deposito generale di spedizione presso la ditta Francesco Parisi fuori Porta Cussignacco sul Viale Stazione.

Udine, 1891 — Tipografia editrice G. B. Doretti.